

Figura C1 – Postazione di misura delle emissioni sonore.

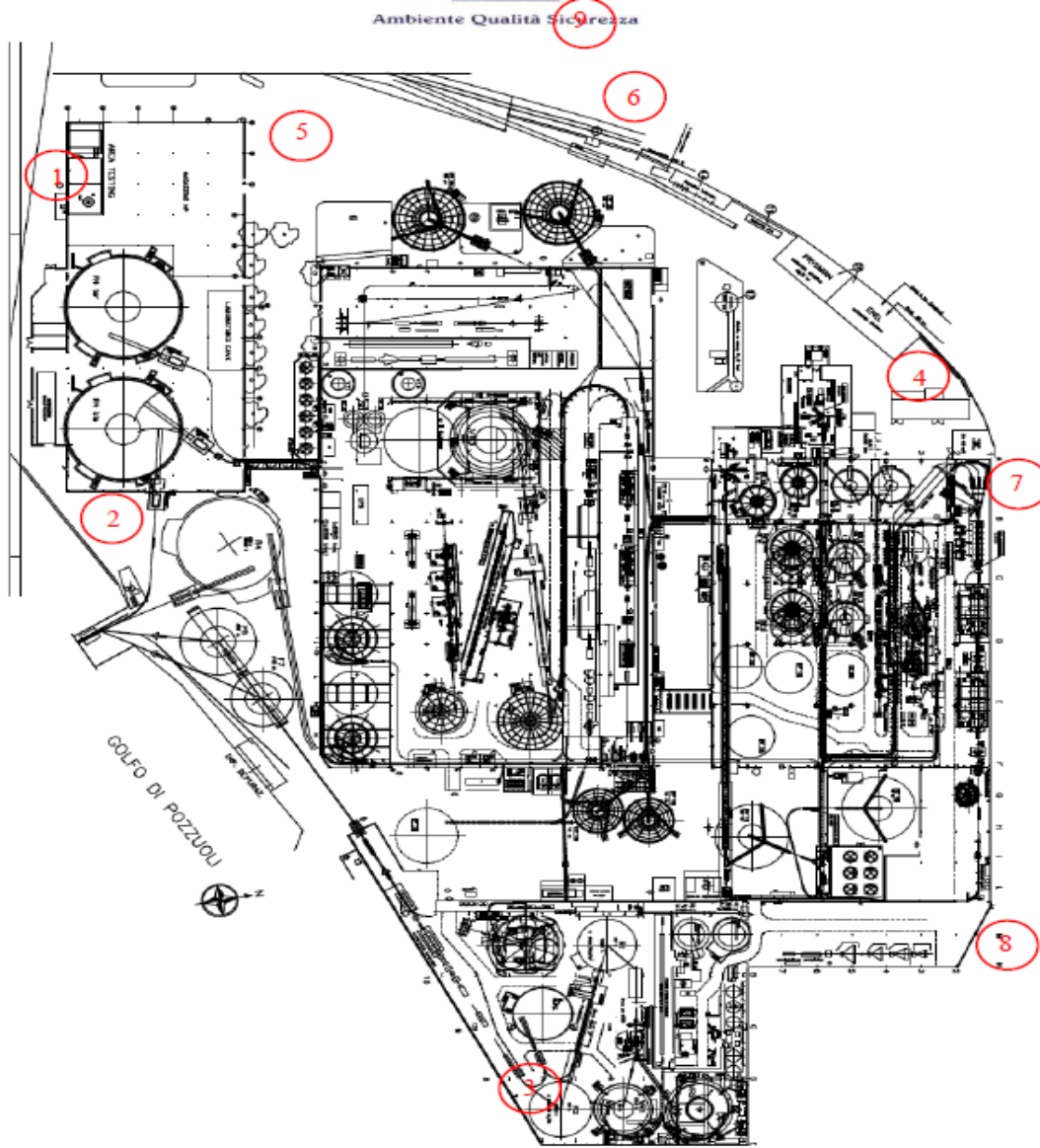


Figura C2 – Georeferenziazione dei recettori più vicini per le emissioni sonore.

N 40.834053 E 14.102806	POSTAZIONE 9 N 40.834076 E 14.103706	N 40.834321 E 14.104497	N 40.834321 E 14.104497
----------------------------	--	----------------------------	----------------------------



Tabella C4 - Quadro riassuntivo delle emissioni acustiche 13 maggio, 6 giugno, 9 luglio 2011, per il periodo diurno

Classe di Appartenenza			Classe IV (D.P.C.M. 14.11.97)		Classe VI (D.P.C.M. 14.11.97)	
			Limite di immissione Leq		Limite di immissione Leq	
Postazione	Livello misurato Leq (A) dB	Livello epurato da eventi eccezionali * ed arrotondato Leq (A) dB	diurno	notturno	diurno	notturno
POSTAZIONE 1	53,4	52,5	65	55	70	70
POSTAZIONE 2	56,4	56,5				
POSTAZIONE 3	60,9	60,0				
POSTAZIONE 4	60,3	57,5				
POSTAZIONE 5	61,4	58,5				
POSTAZIONE 6	63,2	58,5				
POSTAZIONE 7	57,7	55,0				
POSTAZIONE 8	59,3	55,5				
POSTAZIONE 9	56,1	56,0				

* traffico veicolare, ferroviario, persone, abbaiare cani, altre attività artigianali e commerciali adiacenti, ecc...

Tabella C5 - Quadro riassuntivo delle emissioni acustiche 13 maggio, 6 giugno, 9 luglio 2011, per il periodo notturno

Classe di Appartenenza			Classe IV (D.P.C.M. 14.11.97)		Classe VI (D.P.C.M. 14.11.97)	
			Limite di immissione Leq		Limite di immissione Leq	
Postazione	Livello misurato Leq (A) dB	Livello epurato da eventi eccezionali * ed arrotondato Leq (A) dB	diurno	notturno	diurno	notturno
POSTAZIONE 1	59,0	59,0	65	55	70	70
POSTAZIONE 2	62,4	61,0				
POSTAZIONE 3	60,3	58,5				
POSTAZIONE 4	52,7	51,5				
POSTAZIONE 5	53,4	52,0				
POSTAZIONE 6	49,6	49,0				
POSTAZIONE 7	48,9	49,0				
POSTAZIONE 8	50,4	49,7				
POSTAZIONE 9	49,7	49,0				

C.4. Produzione di Rifiuti

Lo stabilimento si configura come produttore di rifiuti (pericolosi e non pericolosi). L'attività di stoccaggio nel sito si delinea come attività di deposito temporaneo quale definita nell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'azienda si avvale del criterio quantitativo. I rifiuti di rame, alluminio, ferro, collarini e scarti in plastica, legno e carta sono stoccati in container dedicati posti nel cortile antistante il reparto cavi in carta. I rifiuti in fusti, pericolosi e non, sono temporaneamente confinati in una area chiusa. La pavimentazione è grigliata con pedane di contenimento in modo da raccogliere eventuali perdite dai fusti o cadute nella movimentazione. Anche le scorie di piombo provenienti dall'attività di fusione del piombo, raccolte in fusti da 200 l, vengono stoccate in questa area. Eventuali sversamenti in fognatura di rifiuti pericolosi durante la movimentazione, sono da considerarsi eventi a bassa probabilità di accadimento in quanto la movimentazione è sempre di ridotte quantità e in contenitori chiusi. Inoltre esistono specifiche istruzioni operative per lo stoccaggio e le movimentazione dei rifiuti, sulle quali gli operatori hanno ricevuto una formazione mirata, sottoposte periodicamente a verifica durante gli audit del Sistema di Gestione Ambientale. Tutti i rifiuti sono smaltiti in conformità agli obblighi di legge presso Società di smaltimento autorizzate. I registri di carico e scarico sono correttamente compilati. I formulari di identificazione dei rifiuti, controfirmati da trasportatore e smaltitore finale, sono in regolare possesso dello stabilimento assieme alle copie delle autorizzazioni di trasportatori e smaltitori. La produzione totale di rifiuti nel 2010 è stata di 2709 t, di cui 2544 t avviate a recupero (94%), e 165 t avviate a

smaltimento (6%). I rifiuti provenienti dall'attività IPPC (forno di fusione del piombo e sua estrusione sul cavo) sono costituiti dalle scorie di piombo provenienti dalle attività di manutenzione della trafilatura Sandelin per un totale di 24.29 t nel 2010 (0.9% dei rifiuti prodotti totali), avviati a smaltimento esterno. Le scorie Pb vengono conferite allo smaltitore con cadenza mensile (circa 4t/mese), nei periodi in cui le trafilature Pb sono in funzione. Il conferimento di tutti gli altri rifiuti in fusti viene effettuato settimanalmente, indipendentemente dalla quantità. Il quadro completo delle tipologie, dei quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento di Arco Felice, è riportato nella Tabella C6. La Tabella C7 riporta il quadro riassuntivo dei depositi rifiuti relativi all'attività IPPC per l'anno 2010. Il posizionamento degli altri depositi, sopra descritti, è presente nella planimetria presentata dalla Società (allegato V).

Tabella C6 - Quadro riassuntivo produzione rifiuti anno 2010

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Scorie di Piombo	24.29		1.1.E, 1.2.E, 2.1.E, 2.2.E	100401*	pericoloso	solido	R13	H5 H14
Bitumi	2.23		1.1.G, 1.2.G, 2.1.G, 2.2.G, 1.1.H	050117	Non pericoloso	solido	D15	
Rifiuti contenenti mercurio	0.070		Strumentazione	060404*	pericoloso	solido	R13	H14
Rifiuti plastici	0.28			070213	Non pericoloso	solido	D10	
Cere e grassi esausti	2.86		3.B, 3.C	120112*	pericoloso	fangoso	D10	H14
Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	27.87		1.1.D, 1.2.D	130110*	pericoloso	liquido	D10	H5 H14
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	103.94		1.1.D, 1.2.D	130507*	pericoloso	liquido	D10	H14

Continua Tabella C6

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Imballaggi in carta e cartone	284.75			150101	Non pericoloso	solido	R13	
Imballaggi in plastica	3.9			150102	Non pericoloso	solido	R13	
Imballaggi in legno	14.94			150103	Non pericoloso	solido	R13	
Imballaggi in materiali misti	971.16			150106	Non pericoloso	solido	R13	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2.25			150110*	pericoloso	solido	D10	H5 H14
Assorbenti materiali filtranti stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	21.42			150202*	pericoloso	solido	D10	H5 H14
Assorbenti materiali filtranti stracci e indumenti protettivi diversi dalla voce 150202	0.26			150203	Non pericoloso	solido	D10	
Filtri dell'olio	0.28			160107*	pericoloso	solido	D10	
Trasformatori e condensatori contenenti PCB	1.72			160209*	pericoloso	solido	D9	H5 H6
Batterie al piombo	9.67			160601*	pericoloso	solido	R13	H4 H5 H6 H8 H13
Rame	134.48		1.1.A,1.2.A,1.1.B, 1.2.B, 2.1.A, 2.2.A, 2.1.B, 2.2.B,2.1.D, 2.2.D,3.C	170401	Non pericoloso	solido	R13	

Continua2 Tabella C6

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Alluminio	40.36		1.1.A, 1.2.A, 1.1.B, 1.2.B 2.1.A, 2.2.A, 2.1.B, 2.2.B	170402	Non pericoloso	solido	R13	
Ferro	119.42			170405	Non pericoloso	solido	R13	
Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	940.93			170411	Non pericoloso	solido	R13	
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	0.06			170603*	pericoloso	solido	D15	H5
Rifiuti ospedalieri	0.06		Manutenzione	180103*	pericoloso	solido	D15	H9
Fanghi delle fosse settiche	2.23		fogne	200304	Non pericoloso	fangoso	D15	

Tabella C7 - Quadro riassuntivo depositi rifiuti attività IPPC anno 2010

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti										
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi		Non pericolosi							
	t/anno	m ³ /anno	t/anno	m ³ /anno						
Scorie di Piombo	24.29				chiuso	Allegato V	96	Si veda nota	R13	100401*

C.5. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore dello Stabilimento di Arco Felice, Pozzuoli della Prysmian Powerlink s.r.l. ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

D. QUADRO INTEGRATO

Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili)

Per la definizione dei fattori di emissione in atmosfera, poichè i BREF comunitari relativi alla attività della estrusione piombo in forni a crogiolo non forniscono valori emissivi di riferimento, e in assenza di BREF relativi alle altre tipologie di attività condotte e relative emissioni, partendo dai limiti del D.Lgs. 152/06, codesta società propone dei valori obiettivo pari al 70% dei valori limite previsti dalla normativa per tutte le emissioni, fatte salvo quelle derivanti da caldaie e gruppi elettrogeni, per le quali si mantengono i limiti del D.Lgs 152/06.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, le tecniche in essere risultano in linea con quanto raccomandato dai relativi BREF comunitari, consentendo la gestione ottimale delle acque di processo (riciclo interno dell'acqua utilizzata per il raffreddamento con conseguente riduzione del consumo idrico) e di conseguenza la riduzione delle emissioni in ambiente idrico.

Per tutte le altre prestazioni, di seguito si riportano tutte le BAT applicabili così come desunto dalle "Linee guida per le Migliori Tecniche Disponibili per la "Fusione di metalli non ferrosi" (categoria IPPC 2.5), allegato V del DM 31/05/2005, a loro volta basate sulle BREF comunitarie dell'attività "Smitheries and Foundries Industry" del 2005.

Nella Tabella D1 è evidenziato lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili relativamente alle linee guida di settore.

Tabella D1. Stato di applicazione delle MTD della Società Prysmian Powerlink s.r.l.

<i>BAT</i>	<i>Prestazioni ambientali</i>	<i>Applicabilità</i>
STOCCAGGIO MATERIE PRIME		
Area stoccaggio coperta e/o con fondo rinforzato	La copertura dell'area di stoccaggio o l'utilizzo di una pavimentazione di fondo impermeabile e con un sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento permette di limitare l'inquinamento del suolo e delle acque	Applicata per tutto il sito
Riciclo interno dei ritorni	Si ottiene la minimizzazione degli scarti attraverso il riciclo dei boccamì	Applicata alla attività IPPC, riciclo del piombo estruso in fase di avviamento linea
FUSIONE E TRATTAMENTO DEL METALLO		
Non sono state definite BAT per la fusione dei metalli in forno a crogiolo		
CAPTAZIONE E TRATTAMENTO DEI FUMI E DEI GAS ESAUSTI		
Cappe di aspirazione per forni a crogiolo		Applicata
TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE		
Riciclo interno dell'acqua di processo	Il riciclo interno dell'acqua diminuisce fortemente la quantità di acque di scarico generate	Applicata in tutto il sito, in particolare per la attività IPPC c'è un riciclo sulla linea stessa.
<i>BAT</i>	<i>Prestazioni ambientali</i>	<i>Applicabilità</i>
EFFICIENZA ENERGETICA		
Non sono state definite BAT per il risparmio energetico per forno a crogiolo		
MONITORAGGIO DEL PROCESSO		
Monitoraggio delle emissioni in atmosfera mediante analisi periodiche (Polveri e Piombo)		Annuali
Monitoraggio e controllo della temperatura della trafilatura e del forno di fusione per evitare la produzione di fumi di metallo e di ossido di metallo dovuti al surriscaldamento		Continuo

D.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Dalla precedente Tabella D1 emerge un quadro di sostanziale adozione di un adeguato numero di MTD in accordo con le LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA IPPC 96/61/CE ALL'INDUSTRIA per la FUSIONE E LEGA DI METALLI NON FERROSI (attività 2.5b). In particolare, l'impiego delle citate MTD presenti nei documenti di riferimento sia nazionale che comunitario ha permesso all'azienda di contenere i valori delle emissioni. La Società ha dichiarato che non è stato possibile effettuare confronti quantitativi con i BREF, in quanto non disponibili dati quantitativi per l'attività specifica. Partendo dai limiti del D.Lgs. 152/06, codesta società propone dei valori obiettivo pari al 70% dei valori limite previsti dalla normativa per tutte le emissioni, fatte salvo quelle derivanti da caldaie e gruppi elettrogeni, per le quali si mantengono i limiti del D.Lgs 152/06.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1.Valori limite di emissione per i camini esistenti

Le emissioni prodotte dalla Ditta Prysmian Powerlink s.r.l.a inquinamento atmosferico significativo sono presentate in Tabella C1. La Società deve rispettare i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. I valori obiettivo proposti sono pari al 70% dei valori limite previsti dalla normativa per tutte le emissioni, fatte salvo quelle derivanti da caldaie e gruppi elettrogeni, per le quali si mantengono i limiti del D.Lgs 152/06

Si prescrivono autocontrolli con frequenza semestrale per i parametri non oggetto di controllo in continuo.

E.2. Acqua

E.2.1.Valori limite di emissione

La Società Prysmian Powerlink s.r.l. attualmente ha due punti di scarico, uno in corpo idrico superficiale per le acque meteoriche, ed uno in pubblica fognatura per le acque nere provenienti dai servizi igienici, in base all'autorizzazione prot. 936/2008 del 20/06/2008 rilasciata dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Napoli-Volturno. La rete delle acque tecnologiche è a circuito chiuso. La Società deve scaricare secondo i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 Tabella 3 allegato 5 alla parte III colonna scarico in corpo idrico superficiale nel pozzetto finale delle acque meteoriche, colonna scarico in pubblica fognatura nel pozzetto finale delle acque nere. Lo stabilimento dovrà mantenere come obiettivo il 90% di tali valori limite per l'intera durata della presente Autorizzazione in entrambi i pozzetti di scarico.

Si prescrivono autocontrolli con frequenza trimestrale nei due pozzetti fiscali.

E.2.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3.Prescrizioni impiantistiche

1. Per quanto riguarda il monitoraggio dei consumi e scarichi idrici, la Società deve installare campionatori su tutte le acque in ingresso all'impianto ed in uscita sui due scarichi. **Il termine ultimo per l'adeguamento dell'impianto al fine di monitorare i consumi e gli scarichi idrici è fissato a tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.**
2. Per quanto riguarda l'impianto di trattamento depurativo delle acque meteoriche, la Società ha previsto la modifica dello stesso al fine di consentire il trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione delle acque meteoriche. **Il termine ultimo per tale adeguamento è fissato a tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.**
3. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4.Prescrizioni generali

1. Si prescrivono autocontrolli trimestrali sia per lo scarico in corpo idrico superficiale che per lo scarico in pubblica fognatura.
2. Le acque devono essere scaricate secondo la Tabella 3 dell'all. 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006 colonna scarico in corpo idrico superficiale nel pozzetto finale delle acque meteoriche; colonna scarico in pubblica fognatura nel pozzetto finale delle acque nere.
3. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
4. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
5. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
6. ARPAC verifichi che il processo produttivo non genera reflui essendo, per quanto dichiarato dal gestore, a ciclo chiuso.

E.3. Rumore

E.3.1.Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Pozzuoli (NA), con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio. La frequenza delle misurazioni dovrà essere triennale od in concomitanza di modifiche impiantistiche significative.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3.Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Pozzuoli e all'ARPAC dipartimentale.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti prodotti dalla Prysmian Powerlink s.r.l. sono quelli riportati nella Tabella C6 del presente documento. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo. Le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. L'azienda non fa attività di gestione rifiuti. Per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti si avvale del criterio quantitativo.
2. Relativamente alla periodicità di smaltimento dei rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti temporali stabiliti dalle vigenti disposizioni. Prima del conferimento dei rifiuti ad aziende addette al trasporto/smaltimento degli stessi, l'azienda dovrà assicurarsi che esse siano in possesso delle necessarie autorizzazioni. La Prysmian Powerlink s.r.l. dovrà provvedere all'invio del MUD alla CCIAA di Napoli.
3. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
4. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
5. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

6. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
7. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
8. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
9. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
10. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
12. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
13. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/2006; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
14. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Campania variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Regione Campania, al Comune di Pozzuoli, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art. 29 decies del D.Lgs. 152/2006, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.
2. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse (anche in via informatica) alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Pozzuoli e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
3. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

4. L'ARPAC effettuerà controlli annuali ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento. I campionamenti ed analisi a cura dell'ARPAC avverranno con cadenza biennale.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/2006.

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Società Prysmian Powerlink s.r.l. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rumore, rifiuti, materie prime. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, Sig. Gian Paolo Rainieri, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Società in data 26 gennaio 2012, approvato e modificato in base alle prescrizioni date in Conferenze di Servizi, viene allegato integralmente al presente Rapporto.